



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Ippolita Calcaterra A .M. Perla.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**



## LIBRO

IPPOLITA CALCATE=

RA A .M. PERLA.

**A**lli. X. di Dicembre hebbi le uostre lettere, nelle quali molto ui doleuate che uostro figliuolo fusse riuscito si mal sano et delle gambe si mal disposto. io certamente non molto me ne marauiglio ueggendolo tutto dato all'otio & al riposo, ne mai esercitarsi il corpo in alcuno utile & honesto esercizio. Venga un poco a star si con esso noi a Perego per qualche giorno, doue ritrouarà si perfetti cacciatori, quanto mai fussero ne Elimo, ne Panope, delli quali, fauellando Virgilio cosi già disse *TVM DVO TRINACRII IUVENES HELYMNVS PANOPESQVE ASSVETI SYLVIS, COMITES SENIORIS ACESTAE.* Potrasi anchora esercitar (s'egli uorra) nel caualcare essendoci il cauaglier Pozzo mio honorato consorte, del quale si pò meritamente dire quel che disse Virgilio di Lauso figliuol di Turno *LAVSVS EQVVM DOMITOR, DEBELLATORQVE FERARVM.* si che uenga a uedere questi nostri monti Brianceschi pieni di ogni uaghezza s'egli uole per l'auenire scordarsi il bel Palermo della Campania, il Berecinto della Frigia & l'Aracinto dell'Etolia. uenga a cōtemplar alme no per dici giorni i Monti di Brianza & sprezzarà per l'auenire l'amenità di monte l'Abbate, la serenità del monte Idalio, & la fecondità di Artemisio, monte dell'Arcadia. s'egli ci uiene mentre ci è il mio consorte promettetegli da parte mia che non passerà mai giorno ch'egli de rari animali non faccia grassa preda: im=



perochè ci habbiamo cani di uelocità nõ inferiori a Ver-  
tego del quale, fassi degna memoria presso di Martia-  
le. Trouerà cani li quali non cederebbono d'ardire &  
di prestezza ne a Licisca, ne ad Ila, ne ad Vmbro  
da Virgilio cotanto lodati. certamente, quando gli ha-  
urete ueduti & isperimentati, direte che Ateone non  
ne hebbe mai de simili, & che il Melampo, con l'Ori-  
baso aggiuntoui anchora il Pamphago, il Dorceo & il  
Ladone, non potrebbero stare al paragone con i nostri:  
ne ci mancano caualli per seguirli migliori assai di Or-  
neo, di Etone, di Nicteo, di Alastro, di Amatheo,  
& di Abastro caualli di Plutone, de quali fassi honora-  
ta memoria presso di Claudiano: oltre che donò alli di  
passati CESARE al mio consorte per ricompensa (an-  
zi per testimonio del ualore ch'egli hà mostrato ne suoi  
seruigi) alcuni corsieri atti a far parer poltroni i ca-  
ualli di Achille, di Marte & del Sole, & atti a far  
uergognare Cillaro, Rhebo, Pegaso, Arion, Hirpi-  
no, Cireo, Pedaso, & Illerda. Se ci uerrete uoi con  
esso lui (come credo che farete) mentre essi anderanno  
a dar la caccia alle fiere, noi ci tratteneremo attorno  
le nostre peschiere, le quali (benche stia male a lodare le  
proprie cose) ardisco però di dire, ch'elle auanzino  
quelle di Sergio Orata, di Licinio Murena, di Fulvio  
Hirpino, di Ortensio, & di Vedio Pollio: non restate  
adunque di uenire, & con quella seruitu che ui si con-  
uiene, per timore, che siamo stretti di alloggiamiento,  
imperochè il mio consorte hà fabricato da che non ci  
foste, una casa sì grande & sì ben'intesa che nõ ci è huo-  
mo che non si pensi che Spintare, Meleagene, Demo-



L I B R O

crate, Philo, Sostrato, et Ermodoro ne sieno stati li istessi architetti: & pur altro disegno non ci è stato, saluo quello ch'egli è dal suo capo uscito: ne piu mi stendo nel scriuere, sol questo ui affermo & rafferma, che se ci uerrete, sarete da ambidui amoreuolmente raccolti; & sforzerenci di porgerui tutti que piaceri che per noi possibil saranno. anderemo a Rauagnano, a Vgionno, a Merà, a Brianzuola, a Galbià, & a Calco, doue uostro figlio hauerà grata compagnia dal .S. Antonio Maria, dal .S. Pier Francesco, dal Marchese, & dal .S. Entimacho: la cui gentilissima consorte ui porgerà infinita consolatione, insieme con la .S. Veronica mia honoranda madre: state sana. Da Perego fiore de monti Brianeschi.

GIOVANNA CAVALLERIA A  
M. CLARA GVALANDA.

**I**Ntendo .M. Clara che di me ui siete molto marauigliata, perche hò detto di nõ poter piu sufferire di legger in alcun libro che sia fuor della sacra scrittura: si che l'è uero che l'hò detto, ne me ne pento, ne mia colpa ne dico ne dirò mai: & doue posso io trouare la miglior lettione? Altro piacer per certo sento legendo **I**N **P**RINCIPIO **C**REAVIT **D**EVS **C**OELVM **E**T **T**ERRAM: che non faccio ne la Phisica, nel cielo, & nella generatione di Aristotele. Altra cõsolatione prendo ne prouerbi di Salomone, nell'Ecclesiaste, & nell'ecclesiastico del figliuolo di Syrach, che nõ prendo in legger ne Ethica, ne Politica, ne Economica, ne magni Mo-